

Pills & News

Linee guida UE per la transizione ecologica dell'industria chimica

La Commissione europea ha pubblicato le linee guida "The Chemical Industry Transition Pathway" (percorso di transizione dell'industria chimica) dove si identificano le azioni e le condizioni necessarie per realizzare la transizione verde e digitale e migliorare la resilienza del settore, in linea con la strategia industriale aggiornata della UE. Si tratta di un piano condiviso e sviluppato dalla Commissione europea in collaborazione con i Paesi della UE, l'Industria chimica, le ONG e altri soggetti interessati. Viene riportato un elenco di oltre 150 azioni, raggruppate in 26 argomenti, che devono essere attuate dalle parti interessate entro un periodo di tempo concordato. Il documento integrale è [disponibile sul sito del Cefic](#). L'industria chimica, la quarta più grande industria dell'UE, svolge un ruolo chiave nella transizione europea; le sostanze chimiche, presenti in circa il 95% dei manufatti, sono alla base delle principali catene del valore in Europa. Martin Brudermueller, Presidente Cefic, ha dichiarato: "Il Chemical Industry Transition Pathway è un risultato unico: finora siamo l'unica industria ad alta intensità energetica ad avere un percorso dedicato per affrontare la transizione. Il successo di questo percorso sarà determinante per il futuro della nostra Industria in Europa per i prossimi decenni. Noi siamo pronti a fare la nostra parte per realizzarlo, lavorando accanto alla Commissione Europea, i Governi degli Stati membri e il Parlamento europeo".



Aperte le iscrizioni a 'MANAGEMENT4SCIENTISTS 2023' formazione manageriale per laureati tecnici

Nelle imprese chimiche, i laureati in materie tecnico-scientifiche hanno un ruolo fondamentale perché svolgono funzioni essenziali, come quelle nei laboratori di analisi o ricerca. Nella loro crescita professionale questi professionisti possono anche cogliere opportunità in ambiti meno tecnici come il regulatory affairs, il marketing o le vendite. In entrambi i casi è necessario avere una cultura aperta

agli aspetti economici e gestionali. "Management 4 Scientists: Corso di formazione avanzata per laureati in discipline tecnico-scientifiche" sviluppato da LIUC Business School in collaborazione con Federchimica, si rivolge a giovani talenti in materie scientifiche con l'intenzione di sviluppare profili professionali "all-round" e capaci di presidiare non solo la dimensione tecnica, ma anche gli aspetti di matrice manageriale oggi sempre più indispensabili per lo sviluppo professionale nelle imprese ad alto contenuto scientifico-tecnologico. Il percorso, articolato in 10 giornate di formazione, si propone quale occasione privilegiata per acquisire le conoscenze, le competenze e le abilità chiave su aspetti organizzativi, gestionali, di management e relazionali e si arricchisce di strumenti di apprendimento e metodologie didattiche innovative e partecipative e di testimonianze di valore di manager e imprenditori del settore chimico. Il corso si rivolge a giovani laureandi e laureati in discipline tecnico-scientifiche e, in particolare, ai laureandi e laureati in chimica, chimica industriale e ingegneria chimica o neoassunti in possesso delle stesse lauree. Dove: in presenza presso LIUC - Castellanza VA Quando: dal 3 luglio al 14 luglio 2023 Durata: 10 giornate. Previste condizioni agevolate agli studenti per Advance booking

[INFO E CONTATTI](#)

Seed4Innovation: alla Statale di Milano cresce l'innovazione nel campo della chimica

Riciclo del PET (progetto ELEVATE), miglioramento delle prestazioni e della durata dei filtri delle cappe di filtrazione (progetto RIGENCAP), recupero dei nutrienti e il trattamento delle acque reflue da filiere agroalimentari e zootecniche (progetto VisioNing) e sensori non invasivi per la determinazione contemporanea della concentrazione di acido lattico e di glucosio nel sangue degli sportivi (progetto Check-Mate): sono i quattro progetti (sui 17 vincitori in totale) del Dipartimento di Chimica della Statale premiati da Seed4Innovation, il programma di innovazione organizzato da Fondazione UNIMI e

dall'Università degli Studi di Milano. Seed4Innovation ha l'obiettivo di accelerare lo sviluppo di soluzioni altamente innovative nate dalla ricerca e favorirne l'applicazione industriale o di mercato e vede l'affiancamento di Deloitte Officine Innovazione, Bugnion S.p.a. e CA Group.

In particolare, ELEVATE e RIGENCAP fanno parte della rosa degli otto progetti che verranno finanziati complessivamente con 400mila euro, mentre VisioNing e Check_Mate, pur senza finanziamento, accederanno comunque alla fase di accelerazione. La cerimonia di premiazione di questa seconda edizione di Seed4Innovation si terrà giovedì 26 ottobre presso la Greenhouse di Deloitte in via Tortona, 25 a Milano a partire dalle ore 16:45. L'evento *SEED4INNOVATION: dove cresce l'innovazione* sarà trasmesso in streaming.

I due progetti del Dipartimento di Chimica che fanno parte della rosa di otto finanziati complessivamente con 400mila euro sono:

- ELEVATE, *Efficient recycling of PET to Valuable products by metallATE catalysts* presentato da Alessandro Caselli, Marco Ortenzi, Nicola Panza (PhD) e Giulia Boni (master student) propone approccio nuovo per il riciclo di plastiche post-consumo non bio-degradabili: una tecnologia basata su catalizzatori eco-compatibili per il riciclo chimico efficiente del polietilene tereftalato (PET) di scarto post-consumo. Questa tecnologia permetterà lo sviluppo di piccoli impianti per ottenere monomeri dall'alto valore aggiunto, indipendentemente dalla sorgente di PET ed in un processo chimico dai requisiti energetici e tempi estremamente contenuti.
- RIGENCAP, presentato da Carlo Pirola, Mariangela Longhi e Giulia Tonsi, prevede lo sviluppo e il trasferimento commerciale di una nuova tipologia di cappe di aspirazione d'aria per ambienti domestici, di laboratorio e industriali. La tecnologia proposta prevede la rigenerazione in situ delle parti delle cappe che tendono ad esaurirsi nel tempo in modo da garantire una durata del ciclo di vita delle stesse significativamente maggiore.

I 2 progetti, frutto del lavoro di un network di ricerca tra docenti del Dipartimento di Chimica e Research Partners, risultati vincitori alla selezione finale del S4I che, seppur senza finanziamento, potranno accedere fase di accelerazione sono:

- VisioNing (*Valorizzazione degli scarti agro-industriali: un approccio integrato e sostenibile per il recupero di nutrienti e la purificazione delle acque*) realizzato da Emelinda Falletta e Daniela Meroni (Dipartimento di Chimica), Andrea Goglio e Fabrizio Adani (Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali), Stefania Marzorati e Mirko Magni (Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali). Il progetto propone una tecnologia innovativa e sostenibile per il recupero dei nutrienti e il trattamento delle acque reflue da filiere agroalimentari e zootecniche nell'ambito della sostenibilità ambientale delle filiere coinvolte. Il progetto prevede un sistema bimodulare, economico ed efficace costituito da un reattore bioelettrochimico, per il recupero dei nutrienti e per l'abbattimento di gran parte del COD, e da un reattore in cui opera un fotocatalizzatore galleggiante che completa il processo di degradazione delle sostanze organiche mediante irraggiamento con luce solare. Il sistema è pensato per la purificazione dei reflui, come risposta alla crescente domanda idrica, e il contemporaneo recupero dei nutrienti rimpiiegabili direttamente come fertilizzanti o ammendanti.
- CHECK MATE (*La fascia "smart" per lo sport ed il wellness*) proposto da Alessandro Minguzzi e Alberto Vertova (Dipartimento di Chimica, UNIMI), Luca de Stefano e Principia Dardano (CNR-ISASI di Napoli), Elena Cefis (Università degli Studi di Bergamo). Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare un sensore non invasivo per la determinazione, in contemporanea, della concentrazione di acido lattico e di glucosio nel sangue. Si rivolge agli sportivi di qualsiasi livello, che potranno leggere tali valori sul proprio smartwatch o smartphone. Le potenzialità multifunzionali di Check Mate ne permetteranno l'uso anche in ambito sanitario, veterinario e agroalimentare.

"Seed4Innovation è un'iniziativa importante per la diffusione, all'interno del mondo accademico, della mentalità imprenditoriale necessaria a trasformare le scoperte scientifiche in prodotti concreti che generano progresso e ricchezza, sociale ed economica" afferma Maria Pia Abbracchio, Prorettore vicario con delega a Ricerca e all'Innovazione della Statale di Milano e Vice Presidente di Fondazione UNIMI. *"Solo attraverso la stretta collaborazione fra università, imprese e iniziative che accompagnano i ricercatori in un percorso di valorizzazione e accelerazione delle loro invenzioni, potremo superare la 'valle della morte' dove si perdono il 90% delle nuove idee nate al banco di laboratorio"*, conclude Abbracchio.

Gli investitori di questa seconda edizione sono CDP Venture Capital SGR e Indaco Venture Partners SGR SPA, a cui si aggiungono i Research Partners IRCCS Ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio, Fondazione IRCCS

Istituto Carlo Besta, IEO Istituto Europeo di Oncologia e Centro Cardiologico Monzino IRCCS e i partner tecnici Bio4Dreams e Fondazione Golinelli. Il programma Seed4Innovation è stato inoltre realizzato in collaborazione a e grazie al contributo di Vertex Pharmaceuticals, Chiesi Farmaceutici, Medtronic, Boehringer Ingelheim, STMicroelectronics, Sintetica SA, Valpharma.

PNRR: arrivano 130 milioni per potenziare la circolarità di carta e cartone



L'anno nuovo ci spinge sempre a progettare come diventare migliori: da qualche tempo, nella sensibilità collettiva italiana, "migliore" è spesso sinonimo di "sostenibile". Lo stesso vale per la raccolta differenziata, un campo in cui una gestione "sostenibile" diventa davvero tale quando significa "circolare". E in tema di circolarità, carta e cartone rappresentano un modello italiano all'avanguardia che ha raggiunto ottime performance, al punto da essere ai primi posti in Europa: nel 2021 nel solo comparto degli imballaggi il tasso di riciclo ha superato l'85%, centrando in anticipo l'obiettivo previsto al 2030 dal legislatore. I margini di miglioramento però non mancano di certo. Quali sono infatti gli elementi che potrebbero spingere ancora di più la quantità e la qualità della raccolta di carta e cartone in Italia? Sicuramente agevolare il corretto conferimento per i cittadini, ad esempio uniformando sul territorio il colore dei contenitori per la raccolta e migliorare le indicazioni riportate sugli imballaggi. Dal lato di chi invece si occupa del recupero e del riciclo dei materiali cellululosici, ciò che risulta prioritario è potenziare la circolarità del processo. È proprio in questa direzione che vanno i fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Cosmetica Italia : Assemblea pubblica 2023



Una cornice di inestimabile interesse culturale, il Museo dell'Ara Pacis a Roma, ha ospitato l'Assemblea pubblica di Cosmetica Italia, svoltasi lo scorso febbraio, dal titolo *Il sistema della cosmetica per l'Italia. Una filiera di eccellenza che crea valore.*

L'appuntamento è stata l'occasione per presentare per la prima volta lo studio *La cosmetica crea valore per l'Italia*, condotto da Althesys con il contributo del Centro Studi di Cosmetica Italia, che ha misurato il valore condiviso generato dal sistema della cosmetica per l'intero Paese.

«I numeri che emergono da questa analisi forniscono una certificazione autorevole di come il settore cosmetico sia in grado di generare un valore vasto e tangibile che investe non solo il comparto stesso, ma anche tutti quelli a esso connessi - ha commentato Benedetto Lavino, presidente di Cosmetica Italia - Al pari di altre realtà manifatturiere, anche la cosmesi è un'eccellenza italiana, tra i driver del made in Italy nel mondo, che si fa ambasciatrice di elevati standard di qualità, sicurezza e innovazione. Operando sempre più come sistema puntiamo a essere solidi e concorrenziali, continuando ad affermarci come un'industria che fa bene al Paese».

Il comparto, nel corso dell'ultimo biennio, ha dimostrato di saper affrontare scenari estremamente complessi e sfidanti: il pieno superamento di queste criticità è avvenuto già a fine 2021 con un fatturato totale del settore cosmetico in Italia di 11,8 miliardi di euro, salito a 13,2 miliardi secondo i preconsuntivi 2022. Le previsioni per il 2023 ci portano a un ulteriore balzo a 14,2 miliardi di euro, con un incremento di ben 2 miliardi rispetto ai valori pre-Covid.

Analizzando l'intera filiera a monte e a valle dell'industria cosmetica (includendo quindi oltre alla produzione, anche fornitori di materie prime, macchinari, packaging e servizi; logistica; rete distributiva articolata in canali commerciali e professionali), è stata misurata la ricchezza prodotta, direttamente e indirettamente, in ogni anello della catena e le sue ricadute sull'intero sistema socio-economico nazionale.

È emerso che il sistema della cosmetica in Italia ha generato un valore condiviso pari a 22,3 miliardi di euro nel 2021.

Un ammontare rilevante che equivale all'1,25% del PIL dello stesso anno.

Valore condiviso è sinonimo di benefici per la collettività. Basti pensare che il 90% delle ricadute dirette è percepito dallo Stato, dai lavoratori e da altre aziende della filiera.

La contribuzione fiscale generata è di 6,7 miliardi di euro tra filiera e indotto; il 30% del valore creato è distribuito allo Stato attraverso le varie imposte e i contributi.

Significativa è anche la ricaduta occupazionale legata al sistema della cosmetica in Italia. Si tratta di un vero e proprio effetto moltiplicatore che comporta 6,3 posti di lavoro aggiuntivi nella filiera allargata per ogni addetto dell'industria cosmetica.

Inoltre, le aziende dedicano a salari e contributi 6,4 miliardi di euro, dando lavoro a circa 155.000 addetti nella catena che va dalla produzione alla distribuzione. Il numero dei lavoratori sale a 390.000 includendo i canali professionali di estetica e acconciatura.

I salari pagati, se comparati ai consumi, equivalgono a quanto necessario per il sostentamento di 220.000 famiglie.

«L'industria cosmetica italiana mostra una grande capacità di creare valore condiviso, cioè di generare benefici, ricchezza e occupazione oltre i propri confini - ha evidenziato il prof. Alessandro Marangoni, CEO di Althesys - Le ragioni risiedono nella peculiarità della filiera, costituita da grandi gruppi internazionali così come da piccole-medie imprese, con il 90% di fornitori italiani e un forte export; tutti elementi che producono indotto e cospicue ricadute su tutto il sistema socio-economico italiano».

Accanto alla presentazione dello studio, una tavola rotonda, moderata dalla giornalista Rai-Tg1 Giorgia Cardinaletti, ha coinvolto esponenti di alto livello legati al mondo della cosmesi, dell'industria, delle istituzioni e dei consumatori; sono intervenuti: Giorgio Maria Bergesio (vicepresidente Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare del Senato della Repubblica), Gianpiero Calzolari (presidente BolognaFiere), Massimiliano Dona (presidente Unione Nazionale Consumatori), Maurizio Marchesini (vicepresidente Confindustria per le Filiere e le Medie Imprese), Luca Squeri (capogruppo in Commissione Attività produttive, commercio e Turismo della Camera dei deputati). L'evento si è aperto con un videomessaggio di saluto del Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni; le conclusioni sono state affidate al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

«Il Sistema della cosmetica è uno degli Asset più importanti dell'export, il simbolo del benessere, eccellenza del Made in Italy italiano - commenta il Ministro Urso. «Produciamo, infatti il 67% del make-up utilizzato in Europa e il 55% di quello mondiale. Cosmetica Italia con circa 640 imprese rappresenta una grande realtà italiana, una eccellenza tecnologica e green, un modello di sostenibilità. Come MIMIT - continua Urso - sosteniamo l'innovazione e la formazione tecnica. Stiamo lavorando ad un'operazione di riqualificazione delle competenze a ogni livello per creare sinergia tra formazione e impresa. Sull'innovazione tecnologica - conclude il Ministro - stiamo lavorando anche in sede europea e in sinergia con il ministro Fitto per ottenere le risorse necessarie a rilanciare il piano 5.0 per sostenere le nostre imprese nella doppia transizione green e digitale. Nel contempo, siamo impegnati ad evitare che i nuovi regolamenti europei su imballaggi, microplastiche e acque reflue siano vessatori per le imprese italiane che proprio sulla sostenibilità e sul benessere dei consumatori hanno investito più di tutte».

Durante l'Assemblea pubblica di Cosmetica Italia è stato inoltre consegnato l'Attestato di eccellenza COSMAST-Master di II livello in Scienza e Tecnologia Cosmetiche dell'Università degli Studi di Ferrara al Sen. Renato Ancorotti (Presidente Ancorotti Cosmetics spa).

Il riconoscimento ha voluto evidenziare la forte spinta innovatrice e lo spirito imprenditoriale di un capitano d'azienda che è riferimento per il settore e per la produzione contoterzi.